Mercoledì 19 Dicembre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 302.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER L'ASSOCIAZIONE 1895

al Giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

Questo Giornale dirà una parola schietta e indipendente da egoismo e da passioni di Partito. Esso s'inspirerà unicamente ai sommi principj regolatori della vita politica. Esso avrà di mira niente altro che il pubblico bene, e di coadiuvare l'opera riformatrice di cui l'Italia cotanto abbisogna.

Finora, e già per anni molti, fu sorretto dalla benevolenza degli Udinesi e dei Friulani, anche di quelli, i quali, per uffici o per lavoro, lontani dalla Provincia, lo ricercano e lo ascoltano come un amico che venga loro ogni giorno a ricordare il Paese natio.

La PATRIA DEL FRIULI non abbisogna di *programma*. Essa, però, anche pel 1895 può annunciare che nuovi Collaboratori si uniranno ai tanti gentili, i quali sinora la onorarono coi loro scritti.

Numerosi Corrispondenti da ogni grosso centro del Friuli daranno informazione sui *fatti varii* ed eziandio sulle cose amministrative, in relazione al Progresso materiale e civile d'ogni Paese.

Se la *polemica politica*, come ormai esigono le condizioni generali, avrà nel 1895 largo sviluppo, alla parte letteraria saranno dedicate cure speciali. E già abbiamo quattro *grandi Romanzi*, per abbellire la nostra *Appendice*.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

E continuerà anche pel 1895 pei vecchi Soci la facilitazione del pagamento *in rate mensili*; così per i Soci nuovi, mantenendosi i patti eccezionali della scheda da essi firmata.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI anche pel 1895 è in grado di offerire alle Signore dei Soci LA STAGIONE, Giornale di Mode edito a Milano a prezzo di favore, cioè la grande edizione per lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40; però è necessario che il prezzo per la STAGIONE sia assolutamente anticipato al momento della ordinazione.

Agli Udinesi e Comprovinciali che sùbito mandassero un importo quali *Soci nuovi*, sarà spedito il Giornale *gratis* per tutto il mese di dicembre.

LA CALMA DEL PAESE

Ah! in questa Italia, oggi così tribulata, c'è pur qualche cosa di buono che permette di sperare in un avvenire più degno! E c'è in quel giusto sentimento popolare, per cui, malgrado le appassionate diatribe de' maggiorenti, il Paese non ha perduta ancora la sua calma.

Il Paese, davanti la rea cronaca di corruttori e corrotti e dopo lo strascico degli scandali, non si abbandonò a clamori e ad imprecazioni. Aspettò che si svolgessero le varie fasi delle indagini e de' processi, ed ora attende che sulle più recenti rivelazioni si faccia la luce. Il Paese, con la sua calma, insegna quale dovrebbe essere il contegno di coloro, i quali primeggiano sulla scena politica.

Ma, pur troppo, taluni fra questi, o con lettere agli Elettori, o alla Presidenza della Camera, o con pubblici discorsi, mirano ad agitare il Paese, sì che esso intervenga, come il *Coro* della antica tragedia greca, per accompagnare l'azione de' principali Personaggi.

Ed allora quale canto melanconico ed iroso si udirebbe da questo *Coro* che rappresenterebbe il Popolo, poichè il *Coro* è sempre un riflesso del pensiero de' Personaggi in azione! Quindi si chiamino eglino di Rudinì, o Cavallotti, o Brin, o Zanardelli, con le loro lettere o coi discorsi avrebbero di mira lo agitare il Paese; mentre, nella straordinaria penosa situazione odierna, ogni imprudenza potrebbe essere causa di maggiori malanni.

Quindi è (nè ci preoccupiamo punto del contrario avviso di molti) che noi troviamo lodevole la calma del Paese, quando si vedono i maggiorenti azzuffarsi tra loro, e si odono da ogni parte accuse e recriminazioni, proteste e smentite; quando accusatori ed accusati si affollano per chiedere giustizia ai Magistrati; mentre poi la causa di tanti scandali la si discute anche nella Stampa, invocando l'Opinione pubblica qual giudice superiore a quelli che vestono toga ed hanno per dogma: *la Legge è eguale per tutti!*

La calma in Roma ed in ogni nostra città dopo avvenimenti così serii, quale la proroga del Parlamento e la coalizione delle Opposizioni contro il Governo, è per noi segno non già di indolenza e di apatia, bensì di civil senno; e da esso ricaviamo argomento a sperare che certe lezioni dell'esperienza non saranno infruttuose.

Sulla barsonda presente, e su quelli che la crearono, presto il Popolo italiano sarà invitato a pronunciare il verdetto. Dunque sta bene che esso ora serbi la calma, per cui gli sarà dato di riflettere e meditare sui casi della vita pubblica e sui manipolatori della Politica. Ma quando tutto in que' casi sarà chiarito, oh! allora il Popolo italiano non interverrà più come *Coro*, ripetitore de' concetti altrui; ma troverà nel suo intelletto, nella sua coscienza, la fortezza di volere, col suffragio, contribuire alla restaurazione della Patria.

G.

Dubitando della bontà delle acque bevete la Nocera.

I POETI DELL'INFANZIA.

L'amore ha i suoi poeti, nello stesso modo che li ha l'odio, che li han la patria, l'umanità, la natura. E come hanno i loro la virilità, la vecchiezza, l'autunno e la primavera, le nonne canute e le giovanette che sospirano, così li debbono avere quei folletti che riempiono con la propria gaiezza e con le birichinate le nostre case, che sono la nostra croce e la nostra delizia, che dànno disperazione e... ispirazione.

Ma l'amore, l'odio, la patria, l'umanità, la natura, la virilità, la vecchiezza, l'autunno e la primavera, le nonne e le giovinette se non dànno occasioni più ricche alla ispirazione che non i rosei battuffoletti delle nostre case, facilitano però l'opera del poeta; non lo pongono in imbarazzo, o, se mai lo pongono, gli offrono la via facile d'uscirne; e non lo costringono ad un breve giro di parole, nelle quali i più sconfinati ed alti e delicati pensieri dell'affetto, devono essere, quanto più grandi sono, tanto più semplicemente espressi.

I poeti dell'infanzia, o, per dir meglio, i poeti dei fanciulli — che non è lo stesso — hanno adunque più difficile l'opera, più scabro il cammino, più sudato il trionfo; ed hanno anche la... soddisfazione di non esser molto ben veduti dai critici della letteratura, i quali, miopi sovente per ineluttabile necessità, o fingono di non accorgersi di loro, o li fraintendono.

Non importa. I poeti dei fanciulli, che non scrivono parola senza che sia pensata; che stillano il proprio cervello onde la frase che deve racchiuder l'idea sia semplice; che si studiano di racchiudere in pochi e facili versi tesori di gentilezza, hanno ben altre soddisfazioni che non siano le lodi dei critici della letteratura. I critici, non isfogliano i libri loro, come non si pèritano a sfogliare la maggior parte di quelli che reca ad essi la posta; ma ci son altri a sfogliarli che valgono più assai dei critici: le mamme buone, che cercano il verso adatto al labbro, al cuore, all'età delle loro figliolette; le maestre pazienti e saggie, che vogliono riassunte nelle poesie, le nozioni di morale sapientemente indotte nell'animo delle scolarine durante le ore di scuola; le zie affettuose che vogliono nutriti, alimentati i famigliari affetti; i nonni buoni, che vanno in solluchero udendo il tenero labbro dei nipotini benedire alla loro canizie, o inneggiare alla Patria.

Eccoli adunque lì, i trionfi dei poeti dell'infanzia: i tesori di affetto seminati negli animi, coll'ingenuo e pur grande potere di una strofetta; i semi di virtù, sparsi nei giovanissimi cuori; il contributo dato allo svolgersi degli affetti famigliari, ed all'incremento di essi. Effetti immediati, ed effetti futuri; gli uni e gli altri immancabili.

Da ciò, la loro utilità. Anzi parlando di essi direi che si potrebbe parodiare quel che un tempo si diceva dell'Austria: «se non ci fossero, bisognerebbe crearli» — tanto essi mi paiono provvidenziali.

—

Per nostra fortuna, ne abbiamo. Non parlo di coloro che scrissero *interno* ai fanciulli, intravedendo quei poemi di carne e di monelleria attraverso il proprio io, ed esprimendo nei versi i propri sentimenti. Quelle poesie e que' poeti non appartengono al genere di cui tratto; e benchè per forma siano letterariamente più in alto, in realtà non arrecano all'infanzia i benefici che sopra ho detto. Parlo dell'altra schiera, che a torto fu detta de' poeti d'occasione. Che occasione d'Egitto! Devean dirli poeti dei primi sentimenti, e avrebbero detto il giusto; poeti a cui non manca nè la lena nè la forza intellettuale di far grandi cose, e che pur si piegano a queste cose piccine che son gli auguri di Capo d'anno, di Natale, di onomastico. — E se meritino il nome di *poeti dei primi sentimenti*, io lo chiedo a tutti coloro che si sono inteneriti davanti ad un bambino recitante que' versi; a tutti coloro che ne sperimentarono l'indiscutibile efficacia educativa; e che si sentirono gli occhi bagnati di lacrime per la dolce commozione. Sovente, anzi quasi sempre, davanti a quei fanciulli graziosi che ci esprimono con le rime sentimenti a noi cari, noi ci dimentichiamo di pensare all'autore di quelle rime, e d'essergliene grati. Non importa: all'autore basta la soddisfazione che gli viene dalla nostra stessa soddisfazione, ch'egli conosce già negli effetti prima ancora che noi la proviamo.

—

Ed ecco ora qui una poetessa de' primi sentimenti, altrettanto modesta quanto infaticabile lavoratrice che ci dà un graziosissimo volumetto «*Fiori del cuore*. Due anni fa, circa, un giornale di Roma, recava un articolo di *Febea*, dove con parole di lode assai meritate si parlava di *Pina Marcati*. Ma *Febea* poteva parlare tutt'al più per sentita dire, mentre noi possiamo farlo, con conoscenza di causa. Figuratevi adunque una donna che ha sopra di sè oltrechè le cure di famiglia, l'amministrazione gravosissima del primo giornale educative d'Italia, e quella dell'annessa Casa Editrice (che se non è la prima è certamente una delle prime case editrici scolaresche italiane); una donna che dal mattino a notte inoltrata è china sui libri e gli sfogliazzi di contabilità, irti di cifre; e che con tutto ciò, trova il modo ed il tempo, di apparecchiare a' fanciulli italiani che in numero di più che ventimila leggono il *Frugolino*, giornale quasi in ogni settimana poesie assai graziose, e racconti ed articoli, dove non si sa se più ammirare l'arte con cui scrive per i fanciulli, o il buon gusto letterario. Ebbene, con tutto questo po' po' di occupazione, questa donna esemplarissima, ha ora potuto trovare il tempo di dare alle stampe il primo (e speriamo non sia l'ultimo) suo volumetto: *Fiori del cuore*. (1) Fiori di freschezza; poesia dolce e vera, che famiglie ed educatrici accoglieranno con festa.

L'elegantissimo volumetto in elzeviri fusi a bella posta, nel formato piccino e civettuolo, nella carta di lusso in cui fu stampato, nella copertina policroma, è un miracolo di galanteria; nè si poteva trovare veste più degna alle graziose rime.

Delle 250 pagine del libro, 130 contengono le poesie di occasione; le altre, contengono ottantadue componimenti poetici raccomandati come esercizio di memoria, ne' quali un insegnante accorto può mietere dei veri tesori.

Ecco adunque una buon'opera di più, compiuta dalla egregia donna.

E noi che abbiamo sempre accolto con simpatia nel campo dell'attività intellettuale l'azione della donna, siamo tanto più lieti che la signora Marcati ci abbia dato questo libretto, in quanto che, come in cento altre cose, in questo genere di poesie la donna più assai dell'uomo riesce, conoscendo essa, oltrechè per maggior esperienza, per naturale intuito i sentimenti dell'infanzia meglio di lui.

Facciano adunque festa e le mamme e gli insegnanti, a questo assai pregevole libretto.

G. Fabiani.

(1) L. 1.50 Casa Editrice del Risveglio Educativo.

Le lettere dei deputati.

Bonghi giudica i senatori.

L'on. Bonghi diresse una lettera agli elettori di Isernia. Vi dice che la condizione del paese è triste; perciò tanto più si sentiva bisogno dell'opera del Parlamento, ma la sessione si dovette prorogare repentinamente perchè la Camera minacciava screditarsi.

Di marcio ve ne ha molto; una rinnovazione morale è necessaria; non si ottiene però, complicando una falsa mostra di scrupolosità con una vendetta politica, perchè, in fondo, soltanto di questa si tratta.

Ferire al fianco il ministro per pigliarne il posto, è una prova di grande povertà di spirito, di falsa libertà e dei pericoli in cui purtroppo il parlamentarismo è caduto.

Termina esortando gli elettori, quando sarà il caso, a scegliersi chi parrà più adatto a restaurare la dignità del paese.

L'oppositore Brin.

Brin ha inviato l'annunciata lettera agli elettori del primo collegio di Torino. Togliamo da essa:

Parve anche ai più temperati che il partito proposto alla Corona dai suoi consiglieri (di prorogare la Camera) fosse fra tutti il peggiore; tanto più che la proposta si voleva legittimare con censure che la Camera non meritò affatto, essa che non era animata da altro desiderio che quello di fare uno sforzo supremo per uscire da una penosa condizione di cose e dare alla pubblica coscienza quella soddisfazione che questa aveva diritto di reclamare.

Mi parve che degli uomini devoti alle istituzioni non si potesse e non si dovesse con una condotta contradditoria ed equivoca fornire armi a coloro che lo combattono; che arrivati al punto in cui siamo non si dovesse tardare più oltre a dare alla pubblica opinione gli elementi di un sicuro giudizio.

A questi concetti si inspira la mia condotta. Certo il momento, che il paese attraversa, ha gravità che sarebbe colpa dissimulare. Ma eventi passeggieri non mi indurranno a seguire il mezzo che deploro, di quello troppo facilmente adagiarsi in una sterile affermazione della decadenza delle istituzioni parlamentari, che furono la prima nostra speranza e poi la nostra fortuna. Ad esse, miei cari concittadini, noi abbiamo dato primi la nostra fede; ad esse dobbiamo serbarla integra. Saluto auspice il valoroso e leale principe, a cui i destini d'Italia sono per nostra buona sorte affidati.

I senatori e il plico.

Ieri si è riunita la commissione senatoriale per l'esame del plico. La componevano Mezzacapo presidente, Ferraris *Di Prampero*, Cencelli e Cremona.

Ad unanimità la commissione ha deliberato di non tenere in alcun conto il plico, non solo per le origini turpi da cui proviene, ma anche per il suo valore intrinseco.

La Commissione esclude che gli appunti presi da un delegato di pubblica sicurezza possano avere valore di documenti; esclude che possano essere documenti delle denuncie *estorte* ad un detenuto con promessa di impunità.

Inoltre la Commissione senatoriale trova che non una delle supposte rivelazioni a carico di senatori à fondamento, trattandosi di regolari e legittime operazioni di credito.

Cronaca Provinciale.

Da Pasian di Prato.

Rinvenimento Pelss Angelo di Colloredo di Prato, denunciò al Municipio che venerdì scorso essendo a Udine col figliastro Santo Raffaelli, trovava un manino (si crede d'oro) tra la chiesa di S. Valentino e quella delle Grazie in Udine.

Avviso a chi lo avesse smarrito.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

Il desiderio di un marito

I.

Non c'era dubbio: Evelina ingannava suo marito, ma infine, era poi tutta colpa sua?

Anzitutto uopo è sapere che Evelina aveva sposato il signor de Montheuil non già per amore, ma per calcolo.

I suoi parenti avevan detto:

— Egli è ricco, di buona famiglia e guadagna di molto danaro. Ecco, cara figliuola lo sposo che ti conviene.

E a qualche osservazione timidamente arrischiata, come, a mo' d'esempio:

— Egli è troppo vecchio, niente affatto bello...

— La vita, piccina mia, — rispondevano allora i parenti — non passa come nei romanzi. Tu sei abituata ad un certo lusso, ed il più bel giovane del mondo che non ti potesse far montare in carrozza per il tuo giro al Bosco, nè offrirti un palco all'Opera, non ti renderebbe certo felice... Noi abbiamo l'esperienza delle cose, e ti diciamo che il signor Montheuil è proprio il marito che ti conviene.

Da buona figliuola, obbediente, ella aveva infine dunque risposto di sì.

Sì, certo: Evelina ingannava suo marito, ma torno a ripetere: era poi tutta colpa sua?

Eppoi ella era bella, con quella sua chioma di capelli biondi, con quei suoi grandi occhi ombreggiati da lunghe ciglia nere, con le sue labbra porporine, le guance rosee, vellutate; insomma un incanto.

Tutti gli amici del marito le facevano una corte assidua. E secondo le regole del galateo, ella non poteva mettere tutti quei signori alla porta, perchè essi la ammiravano, — e si è sempre lieti di sentirselo dire, anche quando lo si sa.

Ed ancora: era colpa sua, se il giovane Gontrano de Valbray, ajutante di campo di un generale, le aveva una sera al ballo della presidenza, e mentre l'orchestra suonava un valzer inebbriante, — dichiarato che la adorava? E se essa non corrispondeva al suo amore, egli si suiciderebbe, — aveva soggiunto.

Egli poi, pareva infatti sì seducente nel suo uniforme di ajutante.... E poi Evelina, che era creatura un po' leggera, possedeva un cuore eccellente. Mai e poi mai avrebbe ella voluto esser causa della morte, nonchè di un uomo, di una mosca, e figuratevi un po' di Gontrano, così brillante con le sue spalline d'oro!

D'altro canto, il signor de Montheuil, — causa naturalmente l'età matura, non si mostrava all'altezza dei suoi doveri matrimoniali, — e perciò dessa, non senza aver fortemente lottato, si gettò in braccio al bell'ufficialetto.

Senza figli, avendo perduto dopo due anni di una unione sterile, anche la speranza di averne mai più — benchè suo marito sostenesse il contrario con una presunzione affatto ingiustificata — ella si trovava con l'anima ammalata e col cuore vuoto.

In tale stato psicologico, i propositi amorosi di Gontrano furono ascoltati con compiacenza ed accolti senza ribellione.

Il primo appuntamento fu un'ora beata che passò lasciando di sè desiderj infiniti.

Rimontando nella sua carrozza, Evelina chiedeva a sè medesima se quell'orgia di baci non avesse punto disseccato le sue labbra. Lo specchio le mostrò invece, come il sangue che affluiva sul suo viso e ronzava alle sue orecchie, la rendeva ancor più deliziosa.

Il romanzetto era pervenuto a questo capitolo, quando il signor de Montheuil annunciò che egli doveva partire per un viaggio di due o tre giorni.

Quando il rumor della vettura che conduceva lo sposo verso la stazione ferroviaria del Nord, diede ad Evelina la certezza di essersi liberata dal giogo conjugale, tutta allegra e contenta ella mandò un messaggio al suo caro Gontrano, per invitarlo a venir a cena in sua casa, all'uscire dall'Opera.

II.

Evelina aveva indossato una mantellina color malva, ornata di pizzi, che le stava a pennello, e faceva spiccare tutta l'eleganza del suo corpo, quando la cameriera, ragazza a lei devota, introdusse il luogotenente.

Appena soli, Evelina si gettò al collo dell'amante suo con una furia fanciullesca, felice di stringerlo con ambo le braccia.

(Continua).

Da Latisana.

SUICIDIO.

17 dicembre. — Ieri sera il messo del nostro Municipio Antonio Zanini si toglieva la vita gettandosi nel Tagliamento.

Lasciò una lettera diretta al figlio raccomandandogli la madre e pregandolo a perdonargli.

La causa, a quanto pare, è per dissesti finanziari.

Era fratello di quel Pietro Zanini da Udine che l'anno scorso si è egli pure annegato nel Ledra.

Il Zanini era un buon uomo e amato in paese.

Lascia moglie e tre figli.

17 — ore 9 pom. — Ancora non si è potuto rinvenire il cadavere.

Da Pordenone.

Incendio doloso. — *18 dicembre.* — (B) — L'incendio già annunciato, avvenuto in una proprietà del signor Marco Brussa in Castions di Zoppola presenta tutti i caratteri del dolo Mi consta che la solerte autorità di P. S. ha in mano quanto occorre per assodare il fatto ed assicurarsi dei colpevoli.

Concerto. Dunque sembra ormai accertato che per sabato p. v. avremo un concerto *monstre* al Sociale a cura della Società Filarmonica. Oltre che l'orchestra e la banda, vi prenderanno parte alcune signorine con il mandolino ed il piano. Gli egregi amici poi Silvestri col violino e Gigi De Pauli con un suo monologo, contribuiranno a rendere la serata più variata e gradevole.

Non vi è bisogno della *reclame*, potendosi fin d'ora dirsi assicurato.

Elogi alla Presidenza della Filarmonica ed all'egregio maestro Galeazzi di aver saputo apprestarci una simile bella improvvisata.

Da Morsano.

Gravissima disgrazia. Domenica sera due persone, passando dinanzi alla casa Pittana di San Paolo (Morsano) al Tagliamento, videro uscire del fumo. Entrarono, per prestarsi ad estinguere il fuoco se mai vi fosse scoppiato, e trovarono la moglie del proprietario stesa a terra tutta carbonizzata.

Da Moggio.

Pei danneggiati dal terremoto. — *18 dicembre.* Questo paese con slancio veramente generoso e con impegno accolse l'aiuto richiesto dalla povera Calabria.

La passeggiata di beneficenza è riuscita egregiamente e fruttò L. 317.65.

La lotteria di beneficenza e la serata nella sala del sig. Missoni, col concorso gentile della compagnia marionettistica diretta dal bravo sig. Ventura, fruttarono L. 145.

Nelle scuole ad opera dei signori maestri e maestre si raccolsero L. 23.20.

Il Municipio diede L. 40

La gara straordinaria di *Tiro a segno* produsse L. 31.60.

Un totale quindi di L. 557.45.

Moggio adunque si fece molto onore.

Trascrivo qui sotto i nomi dei premiati nella gara anzidetta, le condizioni della quale erano; bersaglio regolamentare, distanza metri 300, serie ripetibili da otto colpi ciascuna, utili le due migliori serie, punti sommati colle imbroccate.

Franz Giovanni p. 61 — Daro Giulio p. 60 — Franz Ferruccio p. 57 — Clonfero Rodolfo p. 56 — Franz Roberto p. 51 — Franz Riccardo p. 50 — Fuso Michele p. 50 — Verdelli Ferdinando p. 50 — Franz Ruggero p. 50 — Fabbro Giovanni p. 49.

Da Tolmezzo.

Nozze d'argento. — *18 dicembre* — (M). Domenica 16 ricorrevano le nozze d'argento dell'avv. sig. G. Batta Marioni. Tale solennità fu da lui festeggiata mediante un pranzo offerto a diversi amici e parenti. Si chiuse poi la festa con un po' di musica e ballo, che si protrasse fino all'una ant. del giorno dopo.

Auguri al nostro simpaticissimo avvocato, che gode la stima di tutti, e come cittadino e come marito e padre di famiglia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Dicembre 19 Ore 8 ant. Termometro +2.6
Min. Ap. notte +2. Barometro 750
Stato atmosferico Vario
Vento Est. pressione Calante
IERI: Vario
Temperatura Massima 4.6 Minima +0.2
Media 2.5 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Dicembre 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.31	leva ore	—.—
Passa al meridiano	12.3.33	tramonta	11.55
Tramonta...	6.15	età..giorni	25
Fenomeni			

Suicidio.

All'ultimo momento veniamo informati del suicidio di una distinta giovane concittadina. Pregati di non farne il nome, dalla famiglia, aderiamo al pietoso desiderio.

Corte d'Assise.

IL MANCATO OMICIDIO contro il conte Liabordo Mels - Colloredo.

ASSOLUZIONE.

Presidente: cav. Manfroni.
Giudici: Bragadin e Goggioli.
P. M.: Randi.
Difensore: avv. Bertacioli.

Lo si prevedeva: l'accusato Giov. Batt. fu Francesco Galliussi doveva venire assolto, prove di colpabilità dirette contro di lui, non ce n'erano; le informazioni sul suo conto non suonavano cattive — tranne che si diceva che fosse piuttosto poltrone; lo stesso conte Liabordo Mels Colloredo, contro del quale, per affermazione dell'accusa, il Galliussi avrebbe sparato un colpo d'arme da fuoco, non sollevava sospetti gravi, non portava prove provate.

Accanita lotta si combattè frattanto tra il P. M. dott. Randi e l'avvocato Bertacioli: e il primo confermò con la sua diligentissima arringa la fama di ricercatore sottile d'ogni argomento che possa convalidar l'accusa; mentre il secondo potè dare nuova prova della acutezza del proprio ingegno e della suadente sua facondia.

Il Pubblico Ministero minuziosamente raccolse le minaccie ripetute dal Galliussi all'indirizzo del conte Liabordo e del gastaldo, provanti l'irato animo suo ed il proposito della vendetta; e massime quelle che più si collegono col delitto, pronunciate nell'osteria del Federico Buratti, quando l'imputato diceva:

— Se perderò la causa (pretendeva egli 3500 lire per risarcimento di migliorie apportate alla colonia donde dovette sloggiare), se perderò la causa, e già la perdo perchè io sono povero e lui è un signore, non importa: la mia casa la ho, al Cristo: ma quando il conte ha da passare davanti la mia casa, dovrà cambiare cavallo e sceglierne uno che corra di più...

Poi, si era fermato sulla circostanza della pistola, che il Galliussi avrebbe chiesta al teste Luigi Masin (presentatosi bevuto all'udienza di jermattina delle Assise!); sull'altra, capitale secondo l'accusa, affermata dal teste Missigoi, che la sera in cui fu perpetrato il delitto vide il Galliussi per la strada del Cristo, poco prima o poco dopo l'esplosione del colpo, con un'arme da fuoco in mano. E poichè prevedeva, che la Difesa avrebbe cercato distruggere l'efficacia di una tale testimonianza col dipingere per indegno di fede il Missigoi; si era il P. M. compiaciuto di combattere le presunte obbiezioni.

L'avv. Randi, per riassumere, aveva concluso domandando un verdetto nei sensi dell'accusa.

Con eloquenza irruente il difensore Bertacioli dimostrò nessuna prova potersi desumere dalle minaccie che il Galliussi pronunciò, perchè generiche, dette in pubblico fino ad annojare chi le udiva. Mancare inoltre la *spinta*, nell'imputato, a perpetrare un delitto così grave com'è l'omicidio. Ma concesso anche un valore a queste considerazioni dell'accusa, resta sempre l'obbligo in essa di provare che quelle minaccie si collegano col mancato omicidio, e che il Galliussi e non altri, era il nascosto dietro la siepe, aspettante in agguato che il conte passasse per esplodergli contro una fucilata o una rivoltellata.

Invece nulla di tutto questo. Non sappiamo nemmeno se proprio si tratti di un mancato omicidio, o non piuttosto semplicemente di una minaccia o magari di uno scherzo — ignorando noi se l'arme esplosa fosse carica a semplice polvere od a projettili; e nè tampoco sappiamo se il Galliussi, o non piuttosto un altro, fosse l'appostato dietro la siepe, il tiratore del colpo.

La testimonianza del Missigoi, l'unica che collega il Galliussi al fatto del Cristo, evidentemente — secondo il difensore — è falsa. Voleva il teste vendere la sua deposizione per cinque lire; ma non vale neppur cinquanta centesimi, neppur cinque! Poichè tutte le circostanze la smentiscono; e basti notare che sui quattro seduti nella carretta assieme al Missigoi, fu lui solo che vide e udì il Galliussi: dice il Pubblico Ministero non essere difficile spiegarsi che gli altri non abbiano veduto nulla; ma se possiamo anche ammettere che tenessero chiusi gli occhi, non cadremo nel ridicolo di reputarli tutti tre sordi, e se tali non erano il famoso *là là lò-là* cantato dall'imputato lo dovevano udire.

Ma lo stigma classico del mendacio la difesa lo trova in quella cavatina da provetto testimonio falso, ch'ebbe il Missigoi qui all'udienza: che cioè il suo orologio talvolta ritardasse e talvolta accelerasse di un'ora: così egli era in qualunque modo salvo, se mai l'accusato avesse potuto provare l'alibi. E il Missigoi, vedendo che le cinque lire del conte non venivano e sapendo che altri testi lo contraddicevano — se non recisamente — con circostanze di contorno; si preoccupò tanto della salvezza propria, che introdusse il Masin Luigi — tardi, ma a tempo, per avvalorare indirettamente l'affermazione sua che il Galliussi quella sera brandisse un'arma: il Masin Luigi, altro teste per giudizio del difensore, evidentemente falso. Nè gli fa meraviglia, benchè un senso di ribrezzo gli faccia, questo fatto di testi che scientemente depongono il falso; poichè pur troppo — dice l'avvocato Bertaccioli — nel mandamento di Cividale, e massime nelle plaghe di Cravoretto e in genere nei paesi di popolazione slava, c'è chi fa professione di testimoniare per danaro — bianco o nero, poco importa. Ma riflettano i giurati: è possibile che un uomo il quale ha tentato o sta per tentare il compimento di un delitto gravissimo, si faccia vedere sulla pubblica strada con l'arme nefaria in pugno?

Caduta la testimonianza del Missigoi cade ogni legame tra il fatto del Cristo e l'imputato. Il quale, anche per altre considerazioni, devono i giurati assolvere; non fosse che per il dubbio, che un altro, anzichè il Galliussi, abbia sparato il colpo. Non vuole ricordare i casi di errori giudiziari; non vuole ricordare neanche il recentissimo caso del Domenico Vidoni, condannato dalle Assise di Udine a diciotto anni di reclusione, e assolto alle Assise di Padova perchè si potè provare la falsa testimonianza di due sciagurati che vennero puniti: egli difensore, non vuole tentar di commuovere la coscienza dei Giurati con questi ricordi; poichè sta securo che la Giuria compirà il proprio dovere e farà giustizia, assolvendo il suo patrocinato.

—

Il P. M. avv. Randi non solito a replicare, nol farà nemmeno questa volta. La difesa egli dice, gli accorda novantanove su cento prove indizierie da lui portate in sostegno dell'accusa: ma egli le ha tutte cento. Poichè il difensore ha dimenticato la centesima: ed è la testimonianza, non cercata ma spontanea, del Federico Buratti oste, al quale il Galliussi avrebbe detto le parole: — *Quando il conte Mels passerà davanti la mia casa, al Cristo, dovrà mutare cavallo e averne uno che corra molto.* — Ecco in qual modo il Galliussi è collegato al fatto del Cristo. Di sotto alla valanga dell'eloquenza defensionale questo grave indizio non rimase sepolto; esso viene a gettare un raggio di luce sul fatto ed a fornirci la evidenza che il Galliussi è colpevole.

—

Il Presidente sta in attesa che l'avvocato Bertacioli controreplichi: ma l'avvocato non trova, sebbene le ricerchi, gli appunti intorno alla testimonianza del Buratti. E' poichè il Presidente aspetta, e guarda all'avvocato Bertacioli come per chiedergli se parlerà; il difensore così dice:

— Oh nulla, signor Presidente. Il mio contraddittore lega il Galliussi, al fatto del Cristo, col cavallo: ma il cavallo corre. Oh se corre!...

E siede.

—

Il Presidente legge i quesiti. Sono tre:

I principale: l'accusato G. B. Galliussi è egli colpevole di avere, poco dopo le 11 pom. del 22 luglio 1894, nella località del Cristo presso Cividale, affine di ucciderlo, esploso un colpo d'arma da fuoco carica ad uno o più proiettili contro il conte Liabordo Mels-Colloredo, non riuscendo nell'intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà avendo egli per sua parte compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del fatto?

II. Rispondendo affermativamente a questa domanda, si risponda se il Galliussi ha compiuto il fatto con premeditazione.

III. Rispondendo negativamente alla prima domanda si risponda al quesito seguente:

L'accusato Giov. Batt Galliussi è egli colpevole di avere, nelle circostanze di tempo e di luogo di cui nella prima questione principale, minacciato con arme il conte Liaborgo Mels Colloredo di grave e ingiusto danno?

—

I giurati risposero negativamente tanto al primo che al terzo quesito; onde il Galliussi fu dichiarato assolto e rimesso subito in libertà.

Omicidio a scopo di rapina ed altri delitti.

Accusato: Cian Pietro Matteo di Matteo di anni 28, nato e residente a Sequals, celibe, calzolaio, già condannato a giorni 22 di detenzione ed a lire 25 di multa nell'anno 1893, per danneggiamento mediante incendio, detenuto dal 25 maggio 1894.

Difensore: avv. Nardini.

L'atto di accusa dice, essere il Cian imputato di omicidio a scopo di rapina (assassinio) «per avere egli, a fine di uccidere e per consumare una rapina, la sera del 20 maggio 1894, in Valeriano, inferto a Macor Celestino, con arma incidente e perforante, diverse lesioni, due delle quali perforando i polmoni, furono causa unica ed immediata della morte; depredandolo nello stesso tempo della somma di lire 25 o 30.

Egli è inoltre imputato di borseggio per essersi nel 25 aprile stesso anno, nell'osteria di Giovanni Bortolussi,» impossessato (per trarne profitto) togliendolo con destrezza della persona del detto Bortolussi, un portafoglio contenente la somma di lire 52;

del furto di un mantello (circa lire 12 di valore) commesso nelle ore pomeridiane del 17 dicembre 1893 in danno di Antonio Belgrado di Lestans; nella cui casa lo avrebbe rubato;

del furto di un ombrello (lire 2.50!) in danno di Teresa De Rosa dalla cui casa in Lestans lo avrebbe rubato il 13 maggio 1894.

—

Nella sera del 20 maggio — continua l'atto di accusa parlando della prima, gravissima imputazione — l'infelice Macor si condusse all'osteria di Melocco in Lestans, dove trovò l'imputato Cian; e, presente il Cian, trasse un libro di note o portafoglio, in cui si contenevano le 25 30 lire. Verso le dieci pomeridiane il Macor uscì dall'osteria; pochi minuti dopo ne usciva anche il Cian.

Questi, nel mattino successivo, comparve con una lieve lesione al zigoma sinistro, non prima avvertita da alcuno. Il 23 maggio il Cian consegnò alla lavandaia Teresa Tomat una camicia ed un paio polsini, quella e questi imbrattati di sangue. Sul cadavere del Macor non fu rinvenuto nè il libro di note, nè la somma delle lire 25, che al medesimo erano state esborsate nel 20 maggio dal suo principale signor De Marco Giovanni. Per contro il Cian, fu veduto in possesso di danaro, e precisamente di un biglietto da lire 5 e di altri da lire 10. Nelle varie perquisizioni praticate al domicilio del Cian fu sequestrato un coltello, giudicato dai periti atto a produrre tutte le lesioni riscontrate sul cadavere del Macor, e furono sequestrate inoltre molte pezze di una giacca lorda di sangue — giacca che l'imputato indossava nel 20 maggio, la cui notte il delitto fu consumato.

In quanto ai furti, l'atto di accusa dice che sufficienti sono gli indizi a carico del Cian raccolti: per atti e rapporti ufficiali, per dichiarazioni dei derubati, pel sequestro di frammenti del portafoglio in cui il Bortoluzzi Giovanni custodiva le lire 52. Il mantello del Belgrado e l'ombrello della De Rosa.

—

Oggi l'udienza è cominciata alle dieci. I testimoni sono 31 di accusa e 6 di difesa. Di più, vi sono due periti di accusa: dottor Pietro Spangaro e dottor Giuseppe Petrgnani; e uno di difesa: dott. Luigi Rioppi.

—

Oggi non si fece, nella udienza antimeridiana, che leggere l'atto di accusa. Il dibattimento si riprenderà alle ore 13

Opere d'arte in Friuli.

Nel 1883 si teneva, nel Palazzo degli Studi, la Esposizione Provinciale Friulana, che riuscì tanto splendidamente. Massime la Esposizione di oggetti artistici posseduti dalle venerande Chiese della Provincia (pianette, arazzi, croci, calici, reliquiarii ecc.), fu una rivelazione. Ben si sapeva che nelle nostre Chiese, anche nelle più umili, si conservavano opere preziose: ma il vederle in sì gran numero raccolte, forte sorprese. Venne allora in idea di fotografare quei veri monumenti d'arte; e l'idea col tempo si allargò fino a disporre per la fotografia di tutti — o quasi tutti i monumenti artistici sparsi nella Provincia. Tanto più, che dalla Esposizione citata era sopravanzato un discreto fondo, ch'era anzi stato destinato a costituire il nucleo per una eventuale nuova Esposizione, la quale poi non si fece.

La Camera di Commercio, grazie all'attività dell'egregio segretario dottor Gualtiero Valentinis validamente appoggiata dal Presidente cav. Antonio Masciadri, si occupò di completare la raccolta delle fotografie; ed ebbe anche il gentile pensiero di offrirne un album a S. M. la Regina. Ora, ad illustrare quella preziosa collezione (comprendente 256 fotografie, divise in dodici gruppi a seconda che rappresentano monumenti architettonici o di scultura o di pittura o di altri generi), la Camera stessa pubblicò un catalogo, dove, in fianco alla indicazione di ogni oggetto, sono poste notizie storiche od artistiche desunte da varie pubblicazioni. Compilatore del catalogo fu il dott. Valentinis, che premette al volume brevi cenni sulla storia delle arti belle in Friuli. Sinceri elogi.

Per la protezione dell'Infanzia

Tra le istituzioni benefiche della città, che meritano di essere appoggiate in tutti i modi dal pubblico, è il Comitato protettore dell'Infanzia, al quale già molto i piccoli figli della popolazione più misera, tanto devono.

Ora, il Comitato medesimo in questi giorni manderà il signor Giovanni Cornelio presso quelle famiglie le quali, avendo già ricevuto una circolare con unita scheda, non vi hanno finora risposto; ed il signor Cornelio si presenterà appunto per ritirare la firma di adesione.

SOLENNI ONORANZE AD UN BENEMERITO CITTADINO

Il cielo è coperto, fosco. Pioviggina. Ma pure, nella monumentale Piazza Vittorio Emanuele, sotto quella Loggia stupenda i cui restauri l'ingegnere Girolamo Puppati sorvegliò e diresse, lungo la via Cavour, per la quale aveva egli con larghe vedute progettato un ampliamento, si raccoglie una quantità di popolo in attesa.

Le lampade elettriche sono accese — tributo di riconoscente affetto che la Società Volpe Malignani rende al progettista della illuminazione elettrica cittadina — al consigliere, alla guida nell'eseguire il progetto.

Ecco portarsi giù dalla casa — posta sulla Riva del Castello — il feretro dell'uomo che la famiglia piange perduto. Lo adagiano sul carro di prima classe adorno di corone; e la ricca bara è ...bata di fiori: ghirlande della moglie, della famiglia; ogni fiore, una lacrima! E le corone pendenti sull'artistico carro sono: degli impiegati municipali; delle signore: Pia Pasini Dondo di Cividale — Angela Pasini Domini di Udine — Filomena Ganza di Pocenia — Rosa Vianello-Pasini — Edvige Olivati Pasini Vianello — e del giardiniere Municipale — Un altra corona è portata a mano da un famulo delle pompe funebri: è quella del Municipio.

Il corteo si forma.

Lo apre una squadra di pompieri. Segue la banda Civica, — Una croce. — Il feretro — ai cui lati procedono: l'ingegnere Canciani — il comm. G. A. Pirona — il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo a sinistra; il cav. G. Marcovich assessore municipale sui lavori pubblici — il cav P. Biasutti — il dott. Augusto Vianello per i parenti. — Larghissimo stuolo di consiglieri comunali, di amici, di parenti, di membri dell'Accademia, di ingegneri. Notiamo tutti gli ingegneri dell'ufficio Genio Civile; i professori cav. ing Falcioni, ing. Pontini, cav. Nallino, Fracassetti, Marchesi, Comencini, il comm. Marco Volpe; gli assessori conte A. Di Trento, ... Capellani, avv. Measso, E. Mason; signori Tellini Edoardo e prof. Achille Leskovic, Dorta, Joppi cav. dott. Vincenzo e dott. Antonio, il Presidente della Società Operaia signor Angelo Tunini, i consiglieri comunali Sandri, Cossio, Pletti, Pedrioni ed altri; il signor Billiani di Gemona membro dell'Accademia, l'ing. Foramiti; tutti gli impiegati del Comune; e molti, moltissimi cittadini, amici ed estimatori dell'operosissimo estinto.

—

Lento lento, il lunghissimo corteo si avvia, per la via Cavour e Poscolle, — con le lampade elettriche ognora accese.

Sul piazzale di Porta Venezia, raccoltosi mestamente il pubblico intorno al funebre carro, il Sindaco pronuncia le seguenti parole di mesto saluto:

« *Frangar non flectar* è il motto che meglio scolpisce quella forte tempra che fu Girolamo Puppati.

Alla integrità superiore a qualunque elogio — Egli accoppiava un carattere tutto di un pezzo, inflessibile con se stesso come con gli altri, insofferente di pastoie come di transazioni. Quel fiero motto lo dipinge e come uomo privato e come pubblico funzionario.

Rimpiangendo insieme, cittadini e collaboratori, la improvvisa catastrofe che lo ha inesorabilmente rapito alla stima ed all'affetto di quanti Lo conobbero, nessun maggior elogio che ricordare i passi ed i meriti della sua lunga ed operosa carriera.

Nato il 13 agosto 1831, laureato ingegnere architetto nel 1852, dopo avere esercitata la professione libera dal 5... al 57 nelle Provincie di Udine e Gorizia, Girolamo Puppati fu assunto a partire da quest'ultimo anno, in sussidio dell'ufficio tecnico municipale ed ebbe parecchi pubblici incarichi al 18..., collaborando poi costantemente negli uffici del Comune fino al 1878. Il ... febbraio di quell'anno veniva con deliberazione consigliare nominato Ingegnere Capo.

Da questo momento ricomincia la sua operosità indefessa come progettista, e come direttore, in un periodo ricco per la nostra città di grandi lavori edilizi, parte attuati e parte predisposti in tutti i loro elementi per una prossima attuazione. Principali: la sistemazione delle chiaviche, il piano regolatore del sobburbio in relazione al canale del Ledra, gli studi ed i progetti per l'illuminazione elettrica, l'Acquedotto di S. ...gnese, il nuovo acquedotto suburbano, sotto i due aspetti di distribuzione intercomunale e di completamento della conduttura esistente, senza enumerare molti altri lavori di viabilità e di ristauro, pei quali furono rese migliori le condizioni della Città nostra.

Questo sommario ed incompleto accenno a quanto fu da lui eseguito basta a dimostrare la versatilità dell'ingegno e delle cognizioni, del pari che la straordinaria sua operosità.

Sia che il Puppati si occupasse di idraulica o di elettricità, di opere stradali od architettoniche, portava sempre la stessa diligenza di preparazione e ... scienza di esecuzione.

La sua autorità e competenza in molti rami di edilizia gli procurò più volte l'onore di esser chiamato a consigliare ed anche dirigere le intraprese più importanti di parecchi comuni della Provincia e di alcune città nelle vicine provincie sorelle.

Inoltre a Lui furono affidati giudizi arbitramentali di importanza colossale — tanto era reputato per integrità di carattere e vaste cognizioni — e mai risultò inferiore al compito assunto — sebbene talvolta l'astuzia dei colleghi abbia potuto sorprendere la sua buona fede.

Or tanta attività fu d'un colpo immaturamente troncata lasciando largo rimpianto nella città intera che ha perduto in Lui un figlio che l'onorava — e più specialmente nel Municipio, che resta privato della esperienza e delle attività sue, sempre guidate al bene della cosa pubblica.

Possa l'omaggio unanime reso alla memoria di Girolamo Puppati lenire lo schianto della famiglia nella irreparabile perdita!

—

L'ing. cav. Canciani poi, come intimo del defunto, legge brevi parole, improntate ad affetto ed estimazione sincera. Mancandoci oggi lo spazio, le pubblicheremo domani.

In morte
dell'Ing. **Girolamo Puppati**.

Inaspettata, fulminea fu la sua morte. Poco mancò non rimanesse spento nel suo ufficio, dove da quasi un trentennio disimpegnava con zelo la mansione d'ingegnere. Di fibra fortissima, era dotato d'una tenacia di volontà che, unitamente al forte suo ingegno, seppe vincere grandi difficoltà nell'arte sua. Come fosse provetto elettricista e profondo idraulico, ne fanno fede l'illuminazione della città e l'acquedotto.

In famiglia, a differenza di tanti uomini distratti d'affari o da uffici pubblici, era siffattamente affettuoso e benevolo da esser sempre desiderato per la sua festività e gaiezza.

Ed ora, ahimè, l'orbata famiglia tenderà invano l'orecchio all'ora solita ai noti passi, più non vedrà comparire la faccia sorridente del padre e del marito. Confortati, sorella, confortatevi, dilette nipoti, nel vostro reciproco affetto e nel compianto unanime dei concittadini pel vostro caro perduto!

Il cognato
Pasini Vianelli dott. Augusto.

Ricorso respinto.

— La Corte di Cassazione di Firenze respinse il ricorso del cav. Guglielmo Fabris, relativo ad una lite da questi intentata contro il comune di Latisana per certi diritti di pesca. Il Fabris era patrocinato dal deputato Canegallo ed il Comune dal nostro avvocato dott. Cesare Morossi.

Teatro Minerva.

Il pubblico mancò anche ieri sera come nelle due sere precedenti.

La Santarellina ebbe un esito felicissimo, e la protagonista si meritò sinceri e vivi applausi. E coronata di battimani, ma con magra cassetta la Compagnia ci lascia, e noi non possiamo che augurarle ottimi affari in altri siti

Società Operaia Generale.

I soci sono invitati in generale assemblea di prima convocazione domenica 23 dicembre corr. alle ore 11 ant. per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Preventivo per l'anno 1895.
2. Comunicazione della Direzione.

Giornale letterario

È uscito in Milano il primo numero dell'*Avvenire*, Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti. Esce ogni settimana, ed è illustrato. Prezzo annuo d'associazione lire 3.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Locatelli Luigi
Tomadoni Ricardo di Butrio L. 1, Schiavi avv. Carlo 1.

di *Martinuzzi dott. Felice*
Facini Antonio L. 1.

di *Pupatti Ing. Girolami*
Braida Gregorio L. 2, Tellini A. 3, Dorta F.lli 2, Schiavi avv. Carlo 1, Ballico Pietro Giudice 2, Martinuzzi Dott. Vittorio 1, Moro Pietro 1, Billia avv. Lodovico 1, Secli Antonio 1, Malignani Arturo 5, Volpe Comm. Marco 2, Baltrame F.lli di Caminetto di Buttrio 2, Bardusco Luigi 1, Flaibani Andrea 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Onoranze funebri a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Pupatti Ing. Girolamo
Agricola famiglia di Risano L. 2, Della Vedova Giuseppe 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Locatelli Luigi
Franceschinis Pietro L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini	215 50	Marchi	131.—
Napoleoni	21.30	Sterline	26 65

Magazzini Riuniti
MANIFATTURE MODE
PELLICCERIE - CORREDI
L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

VOCI DEL PUBBLICO
Ai signori della Polizia urbana.

Non sono un equinofobo, nè uno sfegatato cavaliere della ruota. Però, visto che le Autorità da lunga pezza prendono certe cose e fatti alla leggiera, io mi permetto chiedere semplicemente perchè si applica la contravvenzione al ciclista senza fanale, dal momento che la stessa non si applica ai veicoli in genere, pure senza fanale, nelle ore di sera, quali carrozze, calessi, vetture da nolo, carri, ecc.

Il Consiglio Comunale di Udine applicò un regolamento ai velocipedisti; l'applichi materialmente e non teoricamente anche agli altri veicoli, tanto più che il velocipede lo ebbe classificato *veicolo*, quando tentava addossargli una tassa annua.

Il Consiglio Comunale, di concerto coll'Autorità di P. S., provveda e sollecitamente affinchè i veicoli attaccati ad animali sieno obbligati ad essere muniti di lanterna nelle ore notturne.

Cleto Forcella.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Ospitale Civico di Udine.

Chiunque desidera fornire o vendere durante l'anno 1895 uno e più degli articoli sotto indicati, si presenti alla Segreteria Spedaliera per esaminare il Capitolato e presentare le offerte al Consiglio Amministrativo entro il 25 corrente mese. Per i vini verrà pubblicato avviso speciale.

Udine, 17 dicembre 1894

Il V. Presidente
G. B. Billia.

Il Segretario
P. Ferrario.

Latte di Armenta	Ett	220.—
Carne di Manzo I qualità	Q.li	190.—
» » Vitello » »	»	40 —
» » Dindio »	»	12.—
Pane di I.a qualità	»	380.—
Farina di grano turco	»	80.—
Gries	»	1 —
Orzo brillato N. 6	»	23 —
Paste di I.a qualità	»	4 50
» » II a »	»	15.—
Riso	»	28.—
Zucchero bianco	»	8.—
» biondo	»	14 —
Burro	»	4 50
Strutto	»	2 50
Olio d'Oliva fino	»	6 —
Caffè Santos	»	1.—
Cicoria (Caffè Franck)	»	0.60
Uova di gallina	N.	90000
Petrolio Latte	»	16.—

La sartoria Gio. Batt. Bulliani in via Sottomonte è raccomandabile per la genialità del taglio, per la esattezza del lavoro e per la modicità dei prezzi.

Gazzettino Commerciale
Rivista settim. sui mercati.
Ufficiale.

Settimana. 50. *Grani.* Mercati bastantemente forniti in tutta l'ottava, stante anche alle splendide giornate.

Affari molti per le animatissime domande, specialmente rivolte alla roba scelta e stagionata.

In complesso si ebbero 4831 ettolitri di cereali, dei quali martedì e giovedì ne rimasero invenduti circa 450, sabato invece tutto il genere portato fu completamente smerciato.

Si misurarono ett. 3639 di granoturco, 742 di sorgorosso.

Rialzarono il granoturco cent. 23, il sorgorosso cent. 14.

Semigiallone all'ett. lire 10.75, 10 90, 11, 11.10, 11.20, 11.25, 11 30.

Cinquantino a lire 8, 8.10, 8,25, 8 40, 8.50, 8 75, 9.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 8.50, a 11; sorgorosso da lire 6.40 a 6 50.

Giovedì. Granoturco da lire 8 25 a 10.90; sorgorosso da lire 5.50 a 6 40.

Sabato. Granoturco da lire 9 a 11; sorgorosso da lire 6 a 6.25.

Foraggi e *combustibili*, molli e a prezzi un poco ribassati.

Castagne

al quintale lire 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 13 60, 14, 14 50, 15, 16, 16.50.

Fagiuoli alpigiani al quintale lire 20, 21, 22, 23, 24, 27, 28.50, 29, 30, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

13. V'erano approssimativamente: 10 pecore, 5 castrati, 15 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 3 castrati d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento, venduti 50 a prezzi di merito 150 da macello, venduti 10, a lire 82 e 83 al quintale del peso sotto quintale, a lire 92 e 93 sopra quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1 30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1 50, 1.60, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.			L.	70
» di Vacca	»	»	»	45
» di Vitello a peso morto	»		»	79
» di Porco	» vivo	»	»	89
»	» sventrato	»	»	118

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo		al Kg.	L.	1.70
»	»	»	»	1.60
»	» secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40
»	» terzo	»	»	1 30
»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	1.—
II.a qualità taglio primo		»	»	1 50
»	» secondo	»	»	1 40
»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	1.—

Bovini.

Udine, 15 dicembre.

I mercati tenutisi in provincia nella trascorsa settimana sono stati discretamente forniti di animali

Le domande continuano ad essere numerose sia per parte dei compratori forestieri come per parte dei conterranei

I prezzi sono stazionarii in tutte le qualità.

Anche negli animali da macello vi sono abbastanza domande e le transazioni sono facili.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo nella precedente ottava:

Buoi di I.a qualità		da L.	130	a	157
» » II.a	»	« »	120	»	152
Vacche I.a	»	» »	116	»	122
» II.	»	» »	108	»	123
Vitelli da latte		» »	65	»	10

Seta.

Udine, 18 dicembre 1894.

La situazione di questo articolo è tutt'ora invariata. Le domande nell'articolo sono sempre limitatissime e le transazioni difficili. I prezzi, quali nominali, sono da lire 30 a 40 al Kg. secondo il genere ed il titolo.

C'è molta speranza nell'avvenire poichè è difficile passo a mantenersi l'attuale stato di cose.

Cascami.

Anche nei cascami gli affari sono limitati stante le poche domande.

Si quotano le strusa da lire 650 a 7 al Kg.

Quirico Filopanti.

Un dispaccio da Bologna ci annuncia che iermattina alle 5.15 è morto in quello Spedale Civile, Quirico Filopanti.

Si chiamava Giuseppe Barili, ma, ingegno originale e bizzarro, vago di ricordi greco romani, si battezzò Quirico Filopanti — e con questo nome preso nel 1837 firmando un discorso sull'incivilimento, divenne popolare.

Nato a Budrio bolognese nel 1812 il Filopanti passò la sua vita fra gli studii di filosofia, di matematica e di astronomia — e lascia parecchie opere nelle quali illustra le sue aspirazioni in una morale naturalistica.

Prese parte ai moti rivoluzionarii, fu segretario nel 49 del Triumvirato romano — combattè nel 66 e nel 67 con Garibaldi — sedette per più legislature deputato al Parlamento.

Notizie telegrafiche.
I fatti d'Armenia.

Parigi, 18. Si ha da Tiflis: Gli armeni diventano sempre più aggressivi contro i turchi. I governatori di Erivan e di Kars dovettero prendere misure speciali per mantenere l'ordine.

Il nuovo presidente della Camera in Francia

Parigi, 18. (*Camera*) Procedesi alla elezione del presidente in sostituzione del defunto Burdeau.

Fu eletto presidente Brisson con 249 voti contro 213 dati a Meline.

L'elezione di Brisson fu salutata da applausi a Sinistra.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica 16 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** *uso Milano, perfettamente confezionati.*

Giuseppe Tortora.

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da viaggio.

Lavoratorio Pelliccerie
Deposito pelli e guarnizioni
di tutte le qualità

Pelliccie da Signora da L. 39 a 350
» da Uomo » » 75 a 400

Mantelli - Mantelline Collari - Boas ecc. ecc.

Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

Grande assortimento articoli per **REGALI.**

Deposito VELOCIPEDI ed accessori.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli
ANTONIO FANNA
Udine — Via Cavour — **Udine**
al servizio di Sua Maestà il Re

Stagione inverno.

Svariato e ricco assortimento cappelli da uomo delle primarie fabbriche d'Italia ed estere. Unico depositario in Udine dei tanto ricercati cappelli della celebre **Casa Jonhson** e C. di Londra. Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione, da non temere concorrenza degli altri rivenditori. Si fanno cappelli d'ogni foggia e colore, sia per uomo come per signora.

Tiene pure uno svariato ed esteso assortimento di capelli per signora e signorina delle primarie modisterie italiane ed estere, e grande deposito di oggetti per guarnizione di cappelli. Onde essere più puntuale alle ordinazioni di modisteria ha ora aumentato il personale.

Si eseguiscono commissioni in fiori artificiali per ornamento Chiesa, salotto e guarnizioni cappelli.

Modicità nei prezzi.

LUIGI ZANNONI
UDINE **TRIESTE**
V *Savorgnanan 6* *Piazza della Borsa n. 10*
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. Il Piano.

L'Albergo al Leon Bianco,
assunto ora da un altro conduttore, offre tutte le comodità: stanze per alloggio, vini friulani scelti, cucina ottima, cavalli da nolo. **Tutte a prezzi medicissimi.**

Fabbrica biscottini
Premiata con diploma Milano 1894

Ricorrendo le feste natalizie e di capo d'anno, sono indicatissimi, per regalo, i **biscottini Delser** *in lattoni di chili 1 1/2 ed in scattole di 1/2 chilo e da 1/4 di chilo.*

Si vendono nelle principali offellerie e dai droghieri

Carlo Delser e fratelli.
Martignacco (Udine.)

SOCIETA' REALE
di Assicurazione Mutua a Quota Fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L.	3,497,252,571 —
Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423 10
Proventi dei fondi impiegati »	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146 81

Nel decennio 1884 93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.

Panettoni pel Natale

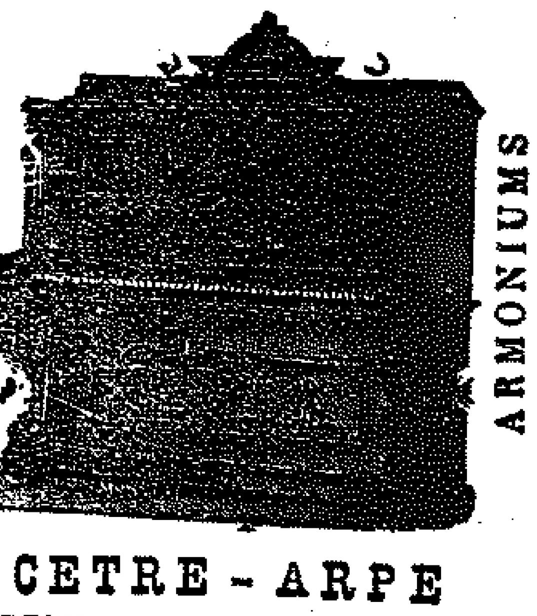
In via Cavour N. 3 presso il panificio del sottoscritto si trovano panettoni uso Milano per le prossime feste natalizie, al prezzo di lire **0.50, 0.75, 1.—, 1.25, 1.50, 2.—** *confezionati dal Signor Ottavio Lenisa.*

** Si spediscono ovunque in seguito a domanda accompagnata dal relativo importo, più le spese d'imballaggio.*

Emilio Gremese.

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE
UDINE — Mercatovecchio
con ingresso Via Palèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
e Liquidazione Pellicceria.

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

LAMPADE A PETROLIO
in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta D'Orlando e Lizier, Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri
UDINE

Vetrerie grandi e servizi

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 19 Aldersaste Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA **ecc.**

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895

In Milano:	Anno, L. **18.** -	Sem., L. **9.** -	Trim L. **4.50**
Nel Regno:	» » **24.** -	» » **12.** -	» » **6.**
Estero:	» » **40.** -	» » **20.** -	» » **10.**

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L'età aurea dell' Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti*.

Magnifico libro in 8.o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

L'onomastico della Maestra

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO — ROMANZO DI NEERA. | VITA MONDANA — ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1 o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

NON UNA BOTTIGLIA ma l' uso continuat dell' acqua di Nocera pel bicarbonato calcico che contiene, è giovevolissima nella clorosi, scrofola, rachitismo e linfatismo. 7

GLORIA

liquore stomatico.

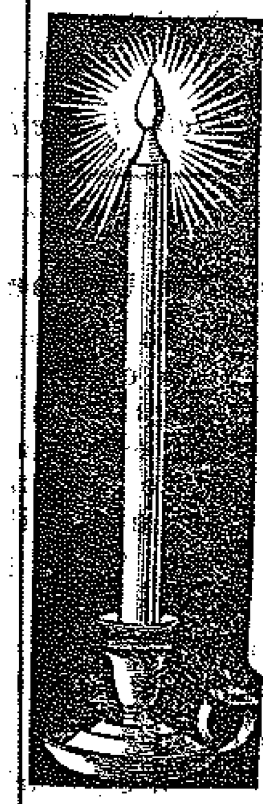
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce

corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce

corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti

di VERONA.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO

sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da queste forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c' è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc, non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA

Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA

PER

TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI

affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI

E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA

IN LEGATURA

semplici e di lusso

MACCHINE

E

LIBRI

COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO

STAMPATI

PER

MUNICIPI

SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE

DI

CANCELLERIA e MATERIALE

SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO

Carta paglia e da imballaggio

CARTA DA STAMPA E COLORATA

DI

Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL' INGROSSO

ed al Dettaglio

UDINE

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.